

Paola

violentata perchè lesbica



A Torre del Lago molti episodi di intolleranza “Ti violentiamo perché sei lesbica” Stupro nella pineta di Viareggio

VIAREGGIO – “Violentata perché gay”. Paola ha 30 anni ed è stata stuprata tre giorni dopo Ferragosto. Due uomini giovani, alti, probabilmente viareggini, l’ hanno aspettata nella pineta della Marina di Torre del Lago, poco lontano da Viareggio, alle spalle di un noto locale gay e l’ hanno violentata.

“Ero andata a ballare e verso le due dovevo andare in bagno – racconta Paola -. Ma alle toilettes c’ era la fila così ho deciso di andare in pineta e mi sono fatta accompagnare da alcune mie amiche. Loro si sono fermate lontano e io mi sono messa dietro a un cespuglio”. E’ stata afferrata alle spalle, la bocca chiusa da una mano: “Stai zitta che adesso tocca a te brutta lesbica”. Ed è stata stuprata.

Paola è andata all’ospedale, ha aspettato due ore poi ha deciso di tornare a casa. Ha chiamato il suo ginecologo, che ha certificato la violenza. I due avevano il condom, è stato quindi un crimine programmato. Torre del Lago, meta internazionale del turismo gay, è stato negli ultimi tempi teatro di episodi di intolleranza e violenza. Una settimana prima, proprio a Torre del Lago, una ragazza è stata aggredita nello stesso modo, ma è riuscita a scappare. Ha fatto denuncia anche lei. E prima di lei, le botte a un cuoco gay, le rapine alle coppie omosex, le violenze ai transessuali. “La campagna d’ odio – aggiunge Alessio De Giorgi, di Arcigay toscana – è stata avviata da tempo dalla destra estrema”.

Dal giorno dello stupro di Paola, davanti al locale cult degli omosessuali, a pochi metri dal luogo dove si è consumata la violenza, un cartello ammonisce i ragazzi “E’ pericoloso andare in pineta”.